

San SaLvo

ieri • oggi • domani

Anno 2 - N° 9
Novembre 2015



Periodico a cura del Lions Club San Salvo



Conversazione con Franco Sami, governatore dei Lions

L'OSPITE ATTESO

di **Silvana Marcucci**
Presidente Lions Club San Salvo

San Salvo, 19 settembre 2015. Un sabato come tanti. Ma per i Lions della nostra città una giornata particolare. Franco Sami, governatore del distretto 108 A per il 2015/16, incontra al Park Hotel tutti i club della VI circoscrizione. Di che cosa si è trattato? Di un'importante convention territoriale della più grande associazione di club di servizio al mondo (1,35 milioni di soci con oltre 45000 club in 210 paesi). Franco Sami guida un distretto di 86 club con un totale di 3522 soci, il secondo più grande in Italia. In poche parole, San Salvo ha avuto l'onore di ospitare i rappresentanti di ben tredici club. Di che cosa si è parlato? Delle diverse velocità organizzative della nostra circoscrizione. Ma con unico scopo: attuare il miglioramento continuo

delle singole sedi. In una pausa di lavoro ho voluto porre qualche domanda al nostro governatore per mettere nero su bianco il suo punto di vista e sintetizzarlo per il nostro periodico. Gli amici di San Salvo e della VI circoscrizione avranno un'ulteriore opportunità per cogliere il senso di appartenenza ai Lions.

Caro Franco, parliamo della governance di una grande associazione internazionale come i Lions; di un'associazione, cioè, che nel 2017 compirà la ragguardevole età di cento anni. Proprio per tale ragione ritengo importante porti la seguente domanda: dato che oggi non ha più senso parlare di governo come esercizio di potere esecutivo, quali devono essere modi e procedure da adottare nella governance di un governatore?

A una domanda così rigorosa il governatore deve dare una risposta

di analogo rigore: il compito della governance sta nell'amalgamare il proprio distretto prospettando motivazioni e ragioni basate sul rapporto diretto che governatore e officer sanno intrattenere con i club. Ognuno di noi deve ricordare a se stesso che il club è la sostanza stessa della nostra associazione.

Risposta molto convincente la tua. Una risposta che condivide pienamente. Ma se fin qui ci siamo soffermati sulle procedure, vorrei sapere quali sono, secondo te, i modi in cui le procedure devono prendere corpo?

In questo caso la risposta può sembrare semplice. Semplice, sì; ma niente affatto scontata. Le linee guida di un distretto, di un club devono fondarsi su etica, legalità, comunicazione. Se non sappiamo comunicare la nostra dedizione, la nostra richiesta di giustizia rendiamo zoppo, anchilosato il nostro "fare". Il nostro fare deve essere

servizio. E se vogliamo essere orgogliosi del *we serve*, non dobbiamo comunicare agli altri stanchezza, obbligo, "musoneria", ma leggerezza e simpatia. Dobbiamo sempre ricordare a noi stessi che povertà non significa solo assenza di risorse, ma anche assenza di sentimento, di emozioni, di partecipazione. E francamente mi sento di dover dire: i convegni sono utili. Ma trovo molto più utile dedicarsi a chi ha bisogno di aiuto.

Ecco che torniamo sempre all'interrogativo che Melvin Jones poneva, nel 1917, come elemento fondativo dei Lions: «Che cosa succederebbe se le persone investissero il loro talento per migliorare le loro comunità?». Di conseguenza: che cosa risponderebbe, oggi, Franco Sami, attuale governatore del nostro distretto, alla domanda posta un secolo fa dal fondatore dei Lions?



Franco Sami

Andiamo calmi. A Melvin Jones le risposte erano chiare. E, fortunatamente, nessuno di noi ha la presunzione di avere il suo inarrivabile talento. Nella migliore delle ipotesi, le risposte devo faticosamente cercarle. Ma di una cosa ho certezza: che occorre «fare, non dire». E che, contestualmente a ciò, tale assunto deve essere coniugato al motto che ho scelto per caratterizzare il mio governatorato: «Sincerità e Lealtà per un futuro solidale».

– continua a pag. 4 –

San Salvo incoronata per un giorno regina della ventricina

In dialetto sansalvese, la ventricina si dice la *mendricéne*. E' un salume tipico del territorio. La carne suina ne costituisce l'ingrediente principale con l'80% di magro ed il 20% di grasso. Si taglia con la punta del coltello a forma di cubetti. Alla carne bisogna aggiungere il peperone tritato della tipologia *corne di cràpe*



(corni di capra), il finocchietto e il peperoncino.

Grazie alla Filiera "Ventricina d'Abruzzo" si è potuto compiere grossi passi. Per far conoscere questo eccellente prodotto ai turisti, a settembre, si è svolto un festival in piazza Giovanni 23°. Nei numerosi stand si è potuto gustare la prelibata *mendricéne*. Tra le numerose aziende che hanno partecipato: "Bontà di Fiore", Salumificio F.lli Bruno, Gastronomia Roberti, Il Biancospino di Carunchio, La Fattoria "Uliveto" di Scerni, Salumi "Peschetola" di Cupello.

Il convegno della "Porte de la Terre" sulla ricerca e innovazione nella filiera della ventricina del vastese è stato introdotto dall'assessore Giovanni Artese. Nel passato, ogni famiglia sansalvese allevava un

LA VENDRICINÈ

All' Abruzz, li prodott ci sta 'nquantità, 'ngi manghè niend, zi dà gustà.

Ficatàzz, prisùtt e lummell, furnàggè, saggiccè e 'ndurcinèll. Pricòchè, maccarùnè, montepuggianè brodètt, scapèccè e zafferànè.

Ma sta na cosè che pi nnù è nu vandè, e piacè propriè a tutte quandè.

Stémè a parlà di la gustosè vendricinè, nu salàme che nin ci sta cchiù genuine.

Finocchiett, peperoncìnè, filett di maiàlè, nu cconè di grass e poche sàlè.

Cènghe mesè li mettè a la candinè, nin s' chi ti magnè la matinè.

Na bbell fell 'nmezzè a lu panè, ti fa sta bbonè na settimanè.

Li bbaff ti fa liccà.

E' bbonè la vendricinè, é la verità.

Evvivè, evvivè lu maiale!

È lu migliòrè di tutte l'animàlè.

I vo bbenè pure Sand' Andòniè, ca scacciàtè pùre lu demòniè.

Caccè ssà vendricinè, magnàmè a crepapèll!

Mò é lu mumènd, la vitè è cchiù bbell.

maialino. Veniva ucciso ai primi freddi in fase di luna mancante (a la 'mmanganz). Del maiale non si buttava nulla, infatti le setole servivano per fare le punte allo spago. Il verso per chiamare il maiale era *Zirì*.

Halloween o Festa di Tutti i Santi?

Nei tempi passati, il primo e due novembre rappresentavano il senso d'appartenenza alla propria famiglia, il ricorso alle proprie origini, la possibilità di visitare i cimiteri. Difficilmente, oggi, i bambini vengono accompagnati dai genitori al cimitero o alla Messa. Abbiamo permesso ad eventi tipo Halloween, totalmente estranei alla nostra tradizione di sostituire le nostre feste religiose.

Che significato ha "scherzetto o dolcetto"? "Che c'entra Halloween con la festa di tutti i Santi o con la Commemorazione dei Defunti? Cinquant'anni fa, quando i valori erano ancora valori e la famiglia era ancora famiglia, Halloween non avrebbe mai oscurato le nostre feste. A questo punto viene da chiedersi che fine abbia fatto la Festa dei Morti, da vivere come momento di legame e di contatto con le persone care che non sono più fra noi. L'attecchire così rapido di una festività

estranea alla nostra cultura è frutto di un sapiente marketing commerciale o un processo inevitabile che si nasconde dietro più profonde ragioni sociologiche? Il sindaco di Leonessa, in provincia di Rieti, lo scorso anno ha vietato la festa di Halloween, spiegando, soprattutto ai giovani, che questa festa non ci appartiene. Non diamo tutta la colpa agli americani.

Ida Berardini



www.stefanamarchetta.it

Chi riuscirà a spiegare il significato della frase in dialetto salvanese **Pippi nin cucumujè?**

Ecco i nomi dei primi vincitori del "gioco delle parole": Emilio Di Paolo, R. Nappa, Donato Di Inno, Vito Cilli, Iolanda Romagnoli e Vitalina Pagano. La

risposta dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi E-MAIL: michele.molino@virgilio.it oppure guido.torricella@tin.it
Caccia aperta!

Al posto della sposa trovò un asino

Fin da bambina sono stata sempre interessata alle storie di famiglia raccontate da mia nonna e dalle mie zie paterne. In particolare ve ne era una, realmente accaduta due secoli fa, che aveva come protagonista due miei antenati: Deodato Checchia e Grazia Di Fabio giovani sposi di Montazzoli. A quell'epoca, siamo intorno al 1825, viveva nel Regno Borbonico una legge, di retaggio feudale, chiamata *Jus Primae Noctis* che obbligava gli sposi che vivevano all'interno del latifondo del signore (a Montazzoli c'era il Barone A. Franceschelli), a pagare una tassa per il loro matrimonio.

La tassa poteva essere pecuniaria, ma in mancanza di denaro, il nobile si riservava il diritto di passare la prima notte di nozze con la giovane sposa! Ovviamente per non cedere a questa situazione, Deodato pensò bene di fuggire di notte con la sua giovane moglie verso un luogo lontano... San Salvo, per non fare mai più ritorno a Montazzoli. Con mio grande stupore, l'estate scorsa, ho conosciuto una signora che vive a San Salvo, ma che proviene da Montazzoli. Quando mi sono presentata col mio cognome, accennando a questa storia, lei mi ha confermato che il racconto era vero! Per di più, io non conoscevo alcuni particolari del gesto di questo Deodato Checchia, molto irriverente verso il Barone, perché nel luogo dell'ap-



puntamento (le segrete del castello baronale), fece trovare l'asino al posto della sposa! Una volta fuggiti da Montazzoli si stabilirono a San Salvo dove la famiglia crebbe liberamente. Costruirono la loro casa in via Savoia, ebbero molti figli. Il mio bisnonno Sebastiano nato nel 1866, valido commerciante, incrementò le proprietà di famiglia sia in terreni che in capi di bestiame. L'estate scorsa, per la prima volta a Montazzoli (il paese dei miei avi), ho potuto visitare il Palazzo del Barone. E' stata grande la mia soddisfazione. Sono felice che, oggi, i Checchia vivano tranquillamente in questa meravigliosa cittadina che è la nostra San Salvo.

A.V. Checchia

Al sindaco Magnacca il "Discobolo d'oro"



Lunedì 21 settembre a Chieti presso l'Auditorium "Le Crocelle", si sono celebrati i 70 anni di attività del Centro Sportivo Italiano nella provincia di Chieti. La presidenza nazionale del Csi ha conferito un riconoscimento per impegno sociale, il "Discobolo d'oro 2014", al sindaco Tiziana Magnacca di San Salvo come "Sindaco dell'anno Csi Chieti".

Altri riconoscimenti a don Raimondo Artese (Csi San Vitale San Salvo), alla Podistica San Salvo e ai rappresentanti delle diverse realtà del C.S.I. che operano

nell'ambito della provincia Teatina. Al termine della convention, mons. Bruno Forte ha celebrato la Santa Messa nella Cattedrale di San Giustino.

PROVINCIA DELL'UMBRIA DEI FRATI MINORI Cappuccini

Casa Sacro Cuore

OASI DELL'ANZIANO

Viale Dalmazia 167 VASTO MARINA

Per info: tel. 0873.801433 oasanziano@libero.it

Residenza Assistenziale per Anziani

Programmi Lions per le Relazioni internazionali

In più occasioni abbiamo espresso il concetto che il **Lions Clubs International** è globale, e ciò in quanto i **Lions** con appositi programmi per le relazioni internazionali mirano creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo. Questo obiettivo è stato promosso nel 1945, collaborando alla stesura della carta costitutiva della ONG delle Nazioni Unite; nel 2008 estendendo l'impegno internazionale firmando il Global Compact delle Nazioni Unite, per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU. E oggi la cooperazione internazionale continua tramite i Lions che sono stati nominati come rappresentanti presso:

• Nazioni Unite a New York (USA), Vienna (Austria) e Ginevra

(Svizzera)

• Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) a New York (USA), Ginevra (Svizzera) e Nairobi

• Dipartimento per la Pubblica Informazione delle Nazioni Unite a New York (USA)

• Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECO-SOC) a New York (USA)

• Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) a Parigi

• Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) a Nairobi (Kenya)

• Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) a Roma (Italia)

• Commissione non governativa delle Nazioni Unite sulle

droghe e i narcotici a New York (USA)

• Organizzazione Mondiale della Sanità a Roma (Italia)

• Consiglio europeo

I principi delle Nazioni Unite "Sviluppare rapporti amichevoli tra le nazioni" e "Collaborare a livello internazionale per risolvere questioni economiche, sociali, culturali o umanitarie..." coincidono perfettamente con il Terzo Scopo del Lions Clubs International: **Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo.** Il Lions Clubs International sostiene l'ideale, condiviso con le Nazioni Unite, di un mondo di pace.

Guido Torricella

immediato Past President
Lions Club San Salvo

Al Primo Memorial "Peppino Raspa" per Esordienti brillano i marchigiani Dignani e Quattrini

Peppino Raspa ci ha lasciato. Era un brav'uomo, un eccellente fornaio con la passione del ciclismo. Il panificio di via Pertini è gestito in modo encomiabile dal figlio Michele e dalla nuora Antonella. L'Asd sansalvese "Raspa", per ricordare la sua figura umana, morale e professionale, ha organizzato per domenica 20 settembre, un Memorial ciclistico per Esordienti, con la collaborazione del Comune di San Salvo, Avis, Lions Club di San Salvo, Decebal. La corsa riservata alla categoria Esordienti era valida come campionato Esordienti



1° e 2° anno. Un circuito di 8 chilometri da ripetere quattro volte per gli Esordienti del primo anno e cinque volte per quelli del secondo anno. Per l'occasione, sono stati assegnati i titoli provinciali FCI Chieti. La prova riservata agli Esordienti del 1° anno è stata vinta da Filippo Dignani, mentre Federico Quattrini si è imposto in volata nella gara riservata agli Esordienti del 2° anno. I titoli provinciali sono stati assegnati a Mario Mancini del 1° anno ed a Giuseppe De Laurentiis del 2° anno.

Lisandro Felice

Addio a Pecos, grande difensore del San Salvo

In lutto il calcio per la morte improvvisa di Umberto Stella, uno dei più forti difensori della storia del calcio sansalvese. Lo chiamavano "Pecos" per la sua irruenza e determinazione in campo. Per una decina d'anni è stato capitano del San Salvo. Era nato a Fresagrandinaria, dove aveva cominciato a tirare i primi calci al pallone. Trasferitosi a San Salvo, aveva trovato lavoro presso l'attuale Pilkington, continuando a giocare a calcio, anche con la Vastese per diversi anni. Addio, Pecos, ti ricorderemo sempre!



U.S. San Salvo, 1971

PROVINCIA DELL'UMBRIA DEI FRATI MINORI Cappuccini

Casa Sacro Cuore

OASI DELL'ANZIANO

Viale Dalmazia 167 VASTO MARINA

Per info: tel. 0873.801433 oasanziano@libero.it

Residenza Assistenziale per Anziani

PANETTERIA RASPA

Via Sandro Pertini, 18 SAN SALVO (Ch)
Tel. 0873.341329
www.raspa1960.it
raspamichele@gmail.com

SAN SALVO GOMME

di Alfonso Antonini
VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI

CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA
ELETTRONICA
ASSETTO AVANTRENO
RIPARAZIONE CERCHI IN LEGA
RIVENDITORE MOMO

66050 San Salvo (Ch)
Contrada Ributtini
Tel. e Fax 0873.547431 - 0873.670550
www.sansalvogomme.com
alfonso.antonini@fastwebnet.it
sansalvogomme@gmail.com

PIRELLI
MICHELIN
GOODYEAR
Firestone
momo
BRIDGESTONE

Famiglia di fornai: Amedeo, Tonino, Amedeo junior

Amedeo Fabrizio, capostipite di una famiglia di fornai, trasportava merci con il carretto (faciàve lu trainire). La rivoluzione industriale lo costrinse a vendere il suo cavallo al migliore offerente e chiudere definitivamente l'attività. Amedeo doveva pure continuare a campare.

Decise allora di aprire un panificio nella sua piccola abitazione di via San Giuseppe. Cominciò a sfornare pane e focacce dall'eccezionale sapore.

La fragranza del pane appena sfornato riempiva le strade di tutto il quartiere. Il pane con lievito madre non è affatto veloce da preparare, ma il risultato è assicurato. Infatti, il locale fu sempre pieno di clienti. Ad impastare e infornare gli era di valido aiuto la moglie Ida, lavoratrice dall'animo gen-

TONINE LU PANATTÌRE

Sci bbindatt ca creàte lu grane pi ffa stu bbell pane.
Sci bbindatt Tonine lu panattìre, che fa lu pane còme ire.
La tradiziòne segue angòre di Amidè lu direttòre e di Ide lu motòre.
La matène a li ott, lu pane è già cott.
'Nghì acque, sale e farine ti preparè cirte sfilongine che scrocc come nu turròne,

nin ti déche cande è bbone.
Si ci mett la murtatèll, ta rimane a lu cirvell, si ci mett la vendricine ti fa minè l'acquoline.
E'stupènd ' nghì lu prusitt, pure è bbone si li magne assitt.
E' nu pane prelibbate, è bbone d'invèrn e d'estàte.
Si vvù magnà lu pàne genuine, va a lu panificie di Tonine.
Scapp'a via San Giusèpp, sta Tonine che t'aspètt!

tile. Ida si interessava anche della vendita del pane, restando a disposizione dei clienti fino a tarda ora, persino dopo la chiusura. Ebbero due figli: Tonino e Felice. I due fratelli, appena grandicelli, non si tirarono mai indietro quando c'era da impegnarsi nella panificazione e

vendita del pane. In seguito, Felice scelse il lavoro autonomo. Tonino, dopo la morte del padre, prese le redini del panificio nel 1978.

La madre continuò a collaborare all'attività, fino a quando le forze glielo permisero. Due anni fa all'incirca, Tonino ha passato



Tonino Fabrizio all'opera

il testimone al figlio Amedeo. Il giovane non ha cambiato il modo di fare il pane. Infatti utilizza gli stessi ingredienti del nonno: materie prime di prima qualità. I fornai sono "guardiani della notte". Gli abitanti

del quartiere si sentono più sicuri. È bello vedere la lampada del panificio accesa durante la notte. La luce della panetteria Fabrizio splende nelle tenebre da 65 anni.

M. Molino

Casa Sacro Cuore Oasi dell'Anziano



A pochi metri dalla splendida spiaggia di Vasto Marina (CH) sorge la Casa Sacro Cuore diretta dai Frati Minori Cappuccini dell'Umbria, coadiuvati dalle Suore indiane della Carità. La Casa è una struttura privata che si propone come luogo di accoglienza residenziale per anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti. Il regime residenziale consente all'ospite di usufruire di un'assistenza continua nell'arco delle 24 ore da parte di personale infermieristico e ausiliario.

La Direzione medica presieduta da un fisiatra, l'attenzione premurosa delle suore e del nostro personale garantiscono agli anziani una permanenza serena, di tipo familiare. L'accoglienza viene offerta in camere a due posti letto con servizio. La Casa dispone di una Cappella per le funzioni religiose, una Sala riunioni, un ampio giardino, ricco di piante balsamiche ad alto e basso fusto, una spiaggia privata e un comodo parcheggio interno. La Casa assicura servizi di tipo alberghiero (cucina e servizio pasti, lavanderia, stireria, pulizie della camera) di assistenza, cura della persona e di animazione. La vicinanza del mare, il clima favorevole, la quiete, il parco, gli ambienti confortevoli,



ne fanno una vera Oasi dell'Anziano. Per informazioni rivolgersi a: Casa Sacro Cuore - Oasi dell'Anziano Viale Dalmazia, 167 - 66054 VASTO MARINA (Chieti) Tel. (0873) 801433 (Direzione) - 801182 (Suore) Fax (0873) 801497 e-mail: oasianziano@libero.it (Direzione) charity.vasto@libero.it (Suore). Come raggiungere la Casa: - Autobus dalla Stazione ferroviaria Vasto-S. Salvo, scendendo alla fermata inizio viale Dalmazia - Uscita autostrada A 14 Vasto-Nord o Vasto-Sud.

Gli uomini veri 45 milioni di persone affette da rosacea



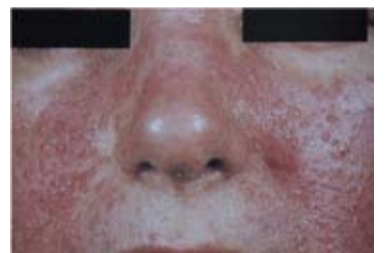
Una razza sovrana, quella degli uomini veri. Giganti che emergono dalla massa, rari come i geni, forti e dolci, appassionati ed equilibrati, portatori di giustizia. Sono cercatori di valori e di talenti, alteri e modesti, maestri e scolari, coraggiosi nei passi e benevoli nei giudizi, determinati nella fede, contrari ai compromessi, pronti a seguire le idee luminose, capaci di mediare, di sorridere, di ridere di piangere. Appaiono fermi nel perimetro di una piccola zolla, ma sono liberi nei pensieri, incapaci di far rumore, pronti a rinascere sempre e a migliorarsi, mai appagati, mai soddisfatti. Sono uomini che, quando muoiono, muoiono in piedi!

Per essere tali, non è necessario che si debba essere grandi, ricchi e potenti. Basta essere... "uomini".

Gli uomini veri possono avere sembianze modeste, andare in giro con abiti lisi, calzare scarpe sdrucciate, essere contadini e artigiani, braccianti e manovali, carrettieri e pellegrini. Ma, visti in azione e a contatto con gli impegni e i problemi, ci appaiono in tutta la loro grandezza. Sono punti di riferimento, termini lapidei, approdi e ancoraggi sicuri, figure maestre e rassicuranti. Sono pochi, ma hanno la capacità di procurare certezze e accendere speranze.

Attilio Piccirilli

La rosacea o acne rosacea è un disturbo molto comune: si stima che circa 45 milioni di persone ne soffrano nel mondo. È una patologia infiammatoria cronica della pelle con interessamento delle guance, naso, occhi, fronte e mento, con episodi di arrossamento, eritema, papule pustole e teleangectasie. Si manifesta fra i 30 e i 50 anni prevalentemente; le donne sono interessate con maggior frequenza rispetto agli uomini. Questi ultimi presentano più facilmente ispessimento della pelle, con ingrossamento del naso.



Esistono, dal punto di vista clinico, diversi tipi di rosacea, dalla forma più semplice caratterizzata da eritema e teleangectasie, per passare alla forma papulo-pustolosa, fino alle forme con interessamento oculare e del naso che va incontro ad iperplasia della pelle. I sintomi soggettivi sono di solito scarsi, a volte sensazione di calore o prurito modesto. La diagnosi si basa essenzialmente sulla valutazione clinica del paziente. Lo scopo della terapia è quello di migliorare i sintomi, le manifestazioni cliniche e la percezione del malato nei confronti della malattia, permettendo così un miglioramento della qualità della vita, dal momento che non si dispone a tutt'oggi di terapia specifica. Accanto alle cure locali in creme (brimonidina e ivermectina sono le ultime introdotte) trova indicazione la terapia generale con antibiotici e terapie fisiche (fotodinamica, laser, luce pulsata). Data la sua cronicità, la rosacea richiede quindi un trattamento a lungo termine, fondamentalmente sintomatico, senza tralasciare l'educazione e l'informazione del paziente, con l'obiettivo del miglioramento della qualità di vita.

Dr. Giuseppe Quinzii - Specialista Dermatologo

Dieci cani: una sera sotto casa

Dieci cani, una sera, sotto casa; uno grigio, un altro bianco, altri pezzati; e tutti grandi, ringhiosi, violenti, da far paura anche ad un uomo. E, invece, all'improvviso, contro di essi, un abbaiare stridente, in attacco, un ringhiare violento, continuo, una ribellione senza tregua. Era un cagnolino minuto, corto, basso, bianco, con le zampine piantate per terra, la coda dritta, il muso teso, la bocca spalancata. Era tutto un vibrare vio-

lento, uno scuotersi feroce, un gonfiarsi, un arruffarsi! Una cagnetta! Lei, da sola, contro un branco! Sì, lei contro dieci! E i dieci...tutti via, in fuga! L'ho presa in braccio, la cagnetta, l'ho coperta di carezze, per ringraziarla per il coraggio che mi aveva trasmesso, per la commozione che mi aveva procurato e per avermi fatto capire che i piccoli, a volte, sono più grandi degli stessi grandi!

Attilio Piccirilli

DE5
LINEAR HOUSE
Soluzioni professionali per l'edilizia
www.de5linearhouse.it

TECNOGASA
FRANCHISING NETWORK
Affiliato: STUDIO SAN SALVO SAS
Via Istonia, 28/D - SAN SALVO (Ch)
Tel./Fax 0873.549911
Cell. 331.7211673 - 373.8231846
e-mail: chhn4@tecnocasa.it
www.tecnocasa.it

OTTICA DESIATO
66050 San Salvo (CH) | Via Istonia, 41/A | Tel. 0873.545182
ottica.desiato@gmail.it

Farmacia Grifone
Omeopatia - Fitoterapia - Cosmesi - Prodotti per l'infanzia
Via dello Sport, 55 - SAN SALVO (CH)
Tel. 0873.343285 - e-mail: farmacigrifone@tiscali.it

– segue da pag. 1 –

E che cosa pensi di «dignità, armonia, umanità», il motto scelto dall'attuale presidente internazionale?

Penso che Jitsuhiro Yamada abbia avuto la grande capacità di condensare il progetto in appena tre parole. Ciò vuol dire che, sulla base di questo tritico posto a fondamento di ogni club, l'attività dello stesso deve essere declinata secondo la specificità del singolo club e del suo territorio. Ma per la costruzione di un «futuro solidale» aggiungo io. Perché di una cosa sono convinto: che ogni club deve occuparsi per una metà dell'organizzazione di service distrettuali e per l'altra dei problemi del territorio. La prima parte deve raccordare il

singolo club alle scelte umanitarie e internazionali dell'associazione; la seconda, caratterizzare il club nel suo dialogo con il territorio e con le istituzioni che lo rappresentano.

E qual è, in questo caso, la funzione cui deve assolvere il governatore?

Quella di essere molto vicino ai club e di considerarsi l'ultimo: proprio come afferma l'attuale Pontefice. Vicino in tutte le forme – fisiche e morali – attuando una prossimità attiva e diretta. Senza dimenticare un ulteriore aspetto: che, pur in presenza di capacità di ascolto dei club, il Governatore deve mostrare la necessaria autorevolezza. E c'è un'altra considerazione su cui voglio soffermarmi con una semplice domanda retorica: ve l'immagi-

nate che cosa potrebbe fare un governatore senza l'instancabile opera degli officer?

E quale dovrebbe, essere secondo te, la linea-guida di ogni singolo club per il dialogo con il proprio territorio?

Sinteticamente: i Lions sono tutori del sociale e difensori del patrimonio artistico/culturale. I talenti vanno indirizzati su questi versanti. E posso dire che nelle visite finora effettuate ho trovato tanti bellissimi progetti che vanno incontro tanto ai settori del sociale quanto a quelli della difesa del patrimonio artistico/culturale. E non solo perché ho trovato conferma a quella disponibilità e a quell'entusiasmo dei club di cui non ho mai dubitato. In particolare, la possibilità di mettere a punto le linee-guida

per ottenere un elevato standard di qualità del Distretto.

Un'ultima domanda. Come dovrebbero essere strutturati i club?

Dobbiamo pensare alla crescita del numero dei soci. Ritengo però che ciò debba riguardare la qualità e non la quantità e che, più di ogni altra cosa, vada attuata una politica di immissione soci motivati e preparati, sottolineando, inoltre, che occorre individuare persone che abbiano il senso della solidarietà inscritto nel DNA. Occorre puntare sulla crescita della presenza femminile arrivando almeno fino al 30%, scegliere soci giovani anche minori di quarant'anni, ricchi di entusiasmo. Credo che i Lions debbano star bene insieme e quindi occorre favo-

rire e esplicitare un'armoniosa accoglienza facendo ricorso a quanto le arti riescono a ispirare e comunicare. Per la ricerca fondi? Non vi sono dubbi: deve essere attuata coinvolgendo le realtà locali con iniziative dagli obiettivi importanti.

«Terminat hora diem; terminat opus auctor» («l'ora conclude la giornata; l'autore conclude la sua opera»). Franco Sami interrompe la piacevole conversazione e torna alla sua attività. Ha ancora tante cose da dire agli amici dei club per favorire quella «prossimità attiva e diretta» di cui ha parlato. Ci salutiamo con la promessa di incontrarci al più presto. Che cosa posso dire di più all'amico: «Caro Franco, i migliori auguri di buon lavoro».

Lu pane cotto era fatto di sera al ritorno dai campi

Uno dei piatti più comuni dei tavoli dei contadini era il pane cotto. Un piatto semplice ed essenziale che rispondeva a diverse esigenze. D'inverno saziava il bisogno di qualcosa di caldo e d'estate consentiva di recuperare il pane che si essiccava facilmente. I contadini non buttavano niente e il pane era sacro: non doveva mai mancare. Lo associavano all'Eucarestia e se capitava che qualcuno lo appoggiava dal lato tondeggiante dicevano: «Stai mettendo Gesù a faccia a terra!».

Il modo più semplice per fare il pane cotto era quello di soffriggere tanta cipolla, aggiungere pomodori freschi a pezzi o salsa (a seconda della stagione) e quando la pietanza cominciava a bollire, si aggiungeva un po' di acqua, e si faceva ribollire finché non si amalgamava senza asciugarsi. Si metteva il pane indurito in una grossa ciotola e ci si versava quella «salsa cipollata». Nonostante l'essenzialità degli ingredienti è un piatto dal gusto straordinario che riesce a conquistare anche chi non ama la cipolla. Era un piatto veloce in grado di saziare con poco. Solitamente veniva fatto la sera al ritorno dai campi. Oltre questa versione ce ne sono altre, che prevedevano l'aggiunta di basilico o peperone (ingredienti, questi, che rendevano il piatto davvero prelibato. Quando si aveva la fortuna di allevare animali che producevano il latte, la pietanza veniva insaporita con il formaggio grattugiato.

Maria Napolitano



Muratori salvanesi



L'angolo della Posta

Gli animali sono più educati dell'uomo

Congratulazioni ai Lions sansalvesi, all'editore e al direttore della testata. Il vostro giornale può dare un grosso contributo allo sviluppo culturale della nostra San Salvo. Ci voleva proprio un periodico di San Salvo. Arriva gratis nella casa e piace molto ai giovani. Sono un sansalvese verace. Ho letto l'articolo del cane Volpino



che raccoglie le bottiglie di plastica e le sotterra. Sono rimasto

emozionato. Perché buttiamo le bottiglie, carte, cicche ed altre cose a terra? Un po' di rispetto per i cittadini. Gli animali sono più educati degli uomini? Per non parlare della gente che abbandona gli escrementi del cane. La colpa non è del cane, ma del suo padrone. Perciò, occorre una legge più dura.

G.F.

Il grembiule fino alla 2ª Media

Grazie, Lions sansalvesi, per avermi dato la possibilità di esprimermi. San Salvo aveva bisogno di un punto di riferimento, ora ce l'ha. Ormai tutti conoscono «SanSalvo ieri oggi domani». Sarei disposto a collaborare economicamente. Sono papà di due ragazze. Il problema è

che si sta oltrepassando ogni limite. Sta succedendo un fatto strano. Nelle scuole, le ragazzine di 10 e 12 anni si vestono, si pettinano e si comportano come ragazze adulte. Tacchi alti, ombelico scoperto, scollature vertiginose, andatura dinoccolata, trucco pesante e appa-

riscente. Imitano i cartoni animati, i film e soprattutto le compagne più belle e vivaci della loro classe. Non è troppo presto per fare le star? Non sarebbe meglio tornare al vecchio grembiule?

«Tutti uguali».

F. D.



Ahie 'Ndunì

Lisì cch'è success ire: Sveldine, Corvenàre e cumbà Fidereche stàvine a ffa la passatèll a la candène di Albefajurn. Sveldine mezz 'mbrijéche, pòrte tre vvòdde hilmue a cumbà Fidiréche e i fa passà satt' a lu muiss lu bicchjre chiàne di véne. Z'ingázze cumbà Fidiréche, iallésc nu laccamiss a li hangàtte e le manne 'nderre. Sveldine affèrr la granàre e li scrocche a la mammurie di cumbà Fidiréche. Albefajurne à pijéte lu cendrène e à caccite tutte e ddi.

Tonino, sai cosa è successo ieri? Sveldine, Corvenàre e compare Federico stavano giocando alla «passatella» nella cantina di Albefajurn. Sveldine ha mandato tre volte «olmo» compare Federico. Come se ciò non bastasse, per dispetto, gli ha fatto passare sotto il naso il bicchiere colmo di vino. Federico preso dalla collera con uno sganascione lo ha spedito a terra. Sveldine con una scopa l'ha colpito alla fronte. Il padrone a colpi di cinta ha fatto uscire entrambi.

Valentini
Uomo - Donna - Cerimonia
Via Istonia, 64 - SAN SALVO (Ch)
Tel. 0873.342296 - 347.5559216

PAVONE
ARTICOLI TECNICI - FORNITURE INDUSTRIALI
SAN SALVO - www.pavonecs.it

SUPERMERCATO GM RASPA
CONAD
Via degli Oleandri, 13/B
SAN SALVO (CH)
Tel. 0873.341212
www.gmrspa.it
info@gmrspa.it

Direttore responsabile
MICHELE MOLINO
michele.molino@virgilio.it
Direttore Editoriale
LIONS CLUB SAN SALVO
Silvana Marcucci
Foto Antonino Vicoli - Vignettista Stefano Marchetta
Aut. Tribunale di Vasto
n. 144 del 01/09/2014
Grafica e Stampa
EDITRICE IL NUOVO
Vasto - www.ilnuovoonline.it